



Passeggiate tra nenie arabe, grida di mercanti e gli zampilli d'acqua delle fontane
di Chiara Dino

Palermo È MUSICA

Non c'è nulla da vedere durante il tour organizzato dall'associazione Curva Minore a Palermo.

È un viaggio fuori dagli schemi, quello che si fa in compagnia di Lelio Giannetto, virtuoso della musica locale.

Ciondolando in città, a occhi chiusi, se ne ascolta il suono e solo allora si scopre di essere arrivati in un suq di multiformi e cacofoniche melodie. Le soundwalk palermitane sono frutto di anni di studi sul paesaggio sonoro e vanno a caccia del ritmo ora frenetico, ora flemmatico della città.

Gli itinerari da percorrere tra i vicoli assolati della capitale araba di Sicilia - senza macchina fotografica al collo e in religioso silenzio - sono tre. Il primo, forse il più suggestivo, si snoda in pieno centro storico. Parte da Piazza Pretoria e arriva a Porta Carini. E tre soste a distanza ravvicinata che danno la misura della complessità sonora delle città. A dare il via, lo scroscio d'acqua della Fontana della vergogna,

a seguire il rumore assordante dei clacson di via Maqueda, quindi il sibilo costante di camere d'aria che si gonfiano e sgonfiano in via Divisi, vicolo dei bicicletta. Il chiasso da metropoli lascia spazio ai flebili segnali da società preindustriale.

Si prosegue per piazza Mesquita, zona multietnica per eccellenza, regno di nenie arabe e lingue sconosciute. Qualche centinaio di metri più in là, girando a sinistra, ancora un brusco cambiamento:

via Bandiera e via Sant'Agostino ospitano le bancarelle dei due mercati più popolari e meno turistici della città. Il primo, quello delle stoffe, ha un suono ovattato, l'altro, il suq dei lampadari con i "brindoli", strazia le orecchie con tonalità stridule e acute. A Porta Carini imparerete cos'è il dialetto palermitano puro e cosa sono le "abbanniate" dei venditori ambulanti di panelle, le frittelle di farina di ceci.

(Prenotazioni tel. 347.6035179 www.curvaminore.org).